



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Imitatione Di Christo**

**Thomas <von Kempen>**

**Roma, 1637**

Dell'annegatione di se medesimo, & della rinuntia d'ogni cupidita, Cap. 32.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

*Dell'annegatione di se medesimo, & della rinunzia d'ogni cupidità. Cap. XXXII.*

**T**V non puoi perfettamente posseder a libertà figliuolo, se totalmente non rinuntij a te medesimo. Sono come i prigioni ne' ceppi tutt' i proprietari, & gli amatori di loro stessi. I cupidi, i curiosi, & i vagabondi a quei che cercano sempre le cose delicate, & non le cose di Giesù Christo, ma ben spesse volte si formano & fabbricano cose, che non dureranno; atteso che tosto perirà tutto quello che non procede da Dio: Tieni a mente quella breue, & perfetta sentenza; Lascia ogni cosa, & ogni cosa trouerai. Lascia la cupidità, & trouerai riposo. Considera questo diligentemente, & quando l'hauerai adempito, intenderai ogni cosa.

2 Signore, questa non è operatione d'un giorno, e giuoco da faciulli, anzi in questo breue parlare si contiene tutta la perfettione de' Religiosi. Figliuolo, tu non ti dei ritirare, ne subito perder d'animo, vdi la vita de gli huomini perfetti; ma più presto ti dei accendere a maggior cose, o almeno sospirarui col desiderio. O fossi tu tale, e giunto a questo termine, che tu non fossi amatore di te medesimo, ma stessi puramente apparecchiato al cenno mio, & di quel Padre, ch'io t'hò dato per Superiore! All'hora tu mi piaceresti molto, & la vita tua passeria cò gran pace, & allegrezza. Molte cose tu hai ancora da lasciare, le quali se non me le consegnerai intieramente, non riceuerai quel che domandi. Io t'esorto, a comprar da me l'oro infocato, accioche tu diuenti ricco, cioe la

sa-

sapienza celestiale, la quale se mette sotto a i piedi tutte queste cose basse. Lascia a dietro la sapienza terrena, & ogni propria & humana compiacenza.

3. Hò detto, che tu dei comprare le cose più vili, in luogo delle pretiose, & alte, tra le cose humane. Imperoche la vera, e celestiale sapienza pare molto vile & piccola, & quasi dimenticata, la quale non pensa cose alte di se, ne cerca di essere magnificata in terra, & molti la predicano solamente con la bocca, ma con la vita sono da lei molto lontani: & nondimeno essa è la gioia pretiosa, nascosta a molti.

*Dell'instabilità del cuore, & della finale inettione che si ha d'auer a Dio. Cap XXXIII.*

**F**igliuolo, non credere al tuo affetto. Quello che hora c,  
pre-